

# I giovani? No, grazie Lippi e la Nazionale specchio del paese

Il ct chiude al ricambio per il Sudafrica: «Vince l'esperienza» Nonostante la brutta figura dei senatori in Confederations metafora dell'Italia in cui non c'è posto per le nuove leve

## Mondiali 2010

**VALERIO ROSA**  
sport@unita.it

**S**iamo alle solite. In Italia i giovani sono una figura retorica, una clausola di stile, un argomento buono per acchiappare voti e consensi, salvo poi dimenticarse-

ne dopo essere passati a riscuotere. Solo qualche intraprendente signorina può sperare, barattando la disponibilità a soddisfare la satiriasi del potente di turno, in una rapida ascesa nella scala sociale.

Oppure chi abbia avuto la fortuna di nascere col cognome giusto, trovandosi senza alcun merito la strada spianata dalla culla alla tomba. Sebbene con dinamiche e presupposti diversi, anche il calcio non fa eccezione. Il coraggio di rischia-

re, la cultura della sconfitta, la capacità di programmare nel medio e nel lungo periodo non hanno mai fatto parte delle nostre consuetudini. Si preferisce sposare una logica ministeriale, da avanzamento di carriera legato a criteri gerarchici.

Ai rari giovani a cui si offre, il più delle volte per una casuale concomitanza di defezioni, l'occasione di mettersi in mostra, non si perdona la minima incertezza. Ragazzo, lasciami lavorare. Pazienza se i fatti impongano, nella loro oggettiva brutalità, un drastico cambio di rotta: la Banda del Buco che ha rappresentato l'Italia alla Confederations Cup è una squadra da rinnovare da

cima a fondo.

Alcuni, senza tanti giri di parole, non gliela fanno più. Né li aiuta una preparazione estiva impiegata in trasvolate oceaniche e amichevoli altisonanti, più per far cassa che per iniziare bene il campionato nell'anno dei Mondiali. Almeno tre quarti degli "Scarsoni del Mondo" non sembrano in grado di reggere certi ritmi. La Coppa del Nonno, più che quella del Mondo, si profila per loro come un traguardo più plausibile.

**Diverso** è l'avviso del Commissario tecnico, Marcello Lippi, che deve ammettere, dopo aver chiuso le porte ai giovani in nazionale: «È vero, abbiamo una possibilità su un miliardo di rivincere il Mondiale, non una di più». Però si invertirebbe la rotta, si creerebbe un modello culturale, si preparerebbe il terreno per un salutare ripensamento delle vecchie abitudini del calcio italiano. Non possiamo sperare sempre nelle contingenze o, per dirla più prosaicamente, nelle solite botte di culo. ♦

### MARCELLO DIXIT

**«È vero, abbiamo una possibilità su un miliardo di rivincere il Mondiale, non una di più. Il rinnovamento totale? Si può fare, ma probabilmente non si vincerebbe per una decina d'anni.»**

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



## Voucher ed indennità di disoccupazione

**Sono un lavoratore in cassa integrazione. Mi hanno detto che posso lavorare, ma sarò pagato con "voucher". Cosa sono e quali i benefici?**

Normalmente i lavoratori in cassa integrazione non possono lavorare perché devono restare a disposizione dell'azienda in attesa della ripresa del ciclo produttivo. La legge n. 33/09, tuttavia, prevede la possibilità di svolgere "prestazioni di lavoro accessorio" retribuito con "voucher". Si tratta di buoni che il datore di lavoro acquista presso l'Inps al costo di 10 euro cadauno e che il lavoratore può riscuotere presso gli uffici postali al valore di 7,50 euro. Il loro valore, tuttavia, non può superare i 3.000 euro. La differenza tra i due importi (10 euro e 7,50 euro) copre l'assicurazione infortunistica e l'accredito del contributo presso la Gestione separata dell'INPS. È necessario sottolineare però che percepire i voucher significa perdere la contribuzione figurativa legata alla cassa integrazione. Per questo motivo i lavoratori, soprattutto quelli prossimi alla pensione, devono valutare con attenzione se conviene o meno accettare tali proposte di lavoro durante il periodo di cassa integrazione.

**L'azienda per cui lavoro mi ha fatto sapere che sospenderà l'attività per mancanza di commesse. So che è stata istituita da poco la disoccupazione per i lavoratori sospesi, ma che è necessario l'intervento dell'ente bilaterale per poterla percepire. Come posso sapere qual'è l'ente bilaterale dell'azienda?**

L'indennità di disoccupazione per i lavoratori sospesi ha la durata di 90 giorni, anche non consecutivi, per ogni anno e viene erogata ai lavoratori che ne hanno diritto, a condizione che l'ente bilaterale del settore paghi almeno il 20% dell'indennità stessa. Non è purtroppo garantito che tutte le aziende aderiscano all'ente bilaterale di categoria, di comparto o interprofessionale, né che, in caso di adesione, lo stesso ente abbia anche le risorse finanziarie per intervenire. Nel caso in cui il contributo in questione, per qualsiasi motivo, non sia assicurato dall'ente bilaterale i lavoratori sospesi possono comunque accedere alla cassa integrazione in deroga.

Quindi, se la sua azienda confermerà la sospensione, le consigliamo di rivolgervi al delegato sindacale aziendale o alla Camera del lavoro territoriale che potrà informarla sull'esistenza o meno dell'ente bilaterale, potrà seguire la procedura di sospensione, controllandone la corretta applicazione.